6. Vortrag

|  |  |
| --- | --- |
| In questo sesto video, entriamo nel centro della nostra meditazione.  La grande icona del cuore di cristo come ci è presentata nel capitolo 19 di Giovanni. Naturalmente, faro riferimento ad alcuni concetti biblici per chiarire la pagina. Potete usarli per pregare. Come vi ho già detto non è tanto uno studiare o un comprendere ma un sentire e gustare intimamente. Cerchiamo di spiegare con la pagina che tutti noi abbiamo ascoltato, contemplato, meditato moltissimi volte e non finiremo mai di farlo; e cerchiamo di porci di nuovo come se fossimo noi ai piedi della croce. Se volete potete utilizzare quel accorgimento, quello schema di preghiera che ci ha lasciato sant’Ignazio e che vi ho proposto all’interno del video numero 5, del video scorso per potere qui contemplare la scena che è della trafizione siamo dunque nel capito 19 di Giovanni come sapete benissimo dal capitolo 31 al capitolo 37. | In diesem sechsten Video betreten wir das Zentrum unserer Meditation.  Die große Ikone des Herzens Christi, wie sie uns in Johannes Kapitel 19 vorgestellt wird. Natürlich werde ich mich auf einige biblische Begriffe beziehen, um dieses Kapitel zu verdeutlichen. Ihr könnt sie zum Beten verwenden. Wie ich euch bereits gesagt habe, geht es nicht so sehr ums Studieren oder Verstehen, sondern um ein inniges Fühlen und Verkosten. Mit dieser Seite, die wir alle schon oft gehört, betrachtet, meditiert haben und es immer wieder tun werden, versuchen wir, zu einer Auslegung zu kommen; und stellen wir uns vor, wir stünden wieder unter dem Kreuz. Wenn ihr wollt könnt ihr als Hilfe das Gebetsschema vom heiligen Ignatius anwenden, das ich euch im letzten Video Nr. 5 vorgeschlagen habe, um die Herzdurchbohrung zu betrachten. Wir befinden uns also in Johannes, Kapitel 19, 31-37. |
| Era il giorno della preparazione e i Giudei, perché i corpi non rimanessero in croce durante il sabato – era infatti un giorno solenne quel sabato –, chiesero a Pilato che fosse loro spezzate le gambe e fossero portati via. 32Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe all primo e poi all’altro che erano stati crocifissi insieme con lui. 33Venuti però da Gesù e vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, 34ma uno dei soldati gli colpì il fianco con una lancia, e subito ne uscì sangue ed acqua. 35Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera; ed egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate. 36Questo infatti avvenne perché si adempisse la Scrittura: *Non gli sarà spezzato alcun osso*. 37E un altro passo della Scrittura dice ancora: *Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto*. | Weil Rüsttag war und die Körper während des Sabbats nicht am Kreuz bleiben sollten, baten die Juden Pilatus, man möge den Gekreuzigten die Beine zerschlagen und ihre Leichen dann abnehmen; denn dieser Sabbat war ein großer Feiertag. 32 Also kamen die Soldaten und zerschlugen dem ersten die Beine, dann dem andern, der mit ihm gekreuzigt worden war.  33 Als sie aber zu Jesus kamen und sahen, dass er schon tot war, zerschlugen sie ihm die Beine nicht, 34 sondern einer der Soldaten stieß mit der Lanze in seine Seite, und sogleich floss Blut und Wasser heraus. 35 Und der, der es gesehen hat, hat es bezeugt, und sein Zeugnis ist wahr. Und er weiß, dass er Wahres berichtet, damit auch ihr glaubt. 36 Denn das ist geschehen, damit sich das Schriftwort erfüllte: Man soll an ihm kein Gebein zerbrechen.  37 Und ein anderes Schriftwort sagt: Sie werden auf den blicken, den sie durchbohrt haben. |
| Se osservate, possiamo dividere il brano in due parte. Un brano, una parte, narra quello che è accaduto, quando è accaduto e le circostanze in cui è accaduto. La seconda parte è la lettura teologica di ciò che è accaduto. Era il giorno della preparazione, della preparazione della pasqua e i giudei perché i corpi non rimanessero in croce durante il sabato per un motivo di purità rituale; un morto non può essere esposto nella santità della pasqua, era infatti un giorno solenne quel sabato, il sabato è un giorno santo il Dio della vita non può vedere la morte, chiesero a Pilato che fosse loro spezzato le gambe e fossero portati via. Il “spezzare le gambe” è in qualche modo il colpo di grazia. Come sapete la morte in croce è una morte che avviene per asfissia. il condannato soffoca praticamente. E abbiamo avuto testimonianza di Plinio e di molti storici antichi, Gesù non è stato l’unico crocifisso, miglia di persone furono crocifisso con lui in questo senso. E la crocifissione, comportava che il condannato rimanesse in questa posizione anche per giorni anche prima di morire, in una lenta agonia, aggravata del fatto che per esempio i uccelli si avvicinavano ai occhi che vedevano luccicare e li accecavano di fatti. è una cosa che succedeva con enorme frequenza e di fatto non potevano cacciarli via. Un modo per abbreviare le loro pene, era appunto spezzare le gambe perché; se sono spezzate le gambe il corpo non ha più appoggi, cade e dunque la persona trascinata verso il basso dal peso del suo stesso corpo muore, muore prima. | Wenn man genau hinsieht, kann man die Passage in zwei Teile unterteilen. Ein Abschnitt erzählt, was passiert ist, wann es passiert ist und unter welchen Umständen es passiert ist. Der zweite Abschnitt ist die theologische Deutung des Geschehens. Es war der Tag der Vorbereitung auf das Passahfest, und die Juden wollten, dass die Leichen wegen der rituellen Reinheit nicht während des Sabbats am Kreuz bleiben - ein Toter darf nicht in der Heiligkeit des Passahfestes ausgestellt werden, der Sabbat ist ein heiliger Tag, der Gott des Lebens kann den Tod nicht sehen - sie baten Pilatus, dass ihre Beine gebrochen und sie weggebracht werden. Das “Brechen der Beine” ist sozusagen der Gnadenstoß. Wie ihr wisst ist der Tod am Kreuz ein Erstickungstod. Der Verurteilte erstickt praktisch. Plinius und viele antike Historiker bezeugen, dass Jesus nicht der Einzige war, der gekreuzigt wurde, Tausende von Menschen wurden in diesem Sinne mit ihm gekreuzigt. Bei der Kreuzigung verharrte der Verurteilte vor seinem Tod auch tagelang noch in dieser Position, in einem langsamen Todeskampf, der noch dadurch verschlimmert wurde, dass sich beispielsweise Vögel den Augen näherten, die sie glitzern sahen, und sie tatsächlich blendeten. Das geschah sehr häufig, und sie konnten sie nicht vertreiben. Eine Art, ihre Qualen zu verkürzen, war, ihnen die Beine zu brechen, denn wenn die Beine gebrochen sind, hat der Körper keinen Halt mehr, er fällt, und deshalb stirbt die Person, die vom Gewicht ihres eigenen Körpers nach unten gezogen wird, früher. |
| In questo senso è un colpo di grazia. « Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe all primo e poi all’altro che erano stati crocifissi insieme con lui. Venuti però da Gesù e vedendo che era già morto », particolare non senza significato, tutte le ferite di Gesu le sono state inferte mentre lui era in vita, questa è data quando lui è morto, dalla sua morte sgorga a noi la vita. Questa che è l'ultima ferita, mi sembra che i scolastici dicessero una cosa come « **quod est ultimum in contemplatione, est primus in consideratione »** Ciò che è ultimo a vedersi è primo nell’ordine logico delle cose. Tutto ciò che è stato fatto prima, trova la sua scaturigine prima, la sua prima fonte in questa ultima ferita, che è stata data dalla sua morte. Gesù è qui come un sacco che viene svuotato del tutto. « **Venuti da Gesù e vedendo che era già morto non gli spezzarono le gambe ma uno dei soldati li colpii il fianco con una lancia e subito ne usci sangue ed acqua »**. Abbiamo contemplato moltissime volte queste parole e nella storia della chiesa, nella storia della grande tradizione patristica, nei commenti scolastici e nella storia della mistica, sono innumerevoli le pagine che fanno riferimento a tutto questo e noi non possiamo uguagliarle, semplicemente un po studiamo che voi già sappiate tutto questo. Io mi limito semplicemente a sottolineare qualche piccolo aspetto. « Uno degli soldati li colpi il fianco con la lancia »; che cosa è questo fianco è il fianco di Adamo, è evidentemente una delle tante citazione che noi ritroviamo, citazione implicite; è che come dal fianco di Adamo addormentato nacque Eva, cosi dal fianco del nuovo Adamo nasce la chiesa. Maria che sapete nei versetti precedenti è icona della chiesa, è immagine della chiesa di fatto la chiesa nasce della passione di Cristo  « **ex lateris Cristi dormientis in cruce »** | In diesem Sinne ist es ein Gnadenstoss. “Also kamen die Soldaten und zerschlugen dem ersten die Beine, dann dem andern, der mit ihm gekreuzigt worden war. Als sie aber zu Jesus kamen und sahen, dass er schon tot war”, ein Detail, das nicht ohne Bedeutung ist, denn alle Wunden Jesu wurden ihm zu Lebzeiten zugefügt, diese hier nach seinem Tod, aus seinem Tod erwächst uns das Leben. Bei dieser letzten Wunde sagen die Scholastiker, scheint mir: « **quod est ultimum in contemplatione, est primus in consideratione »** Was zuletzt sichtbar wird, ist in der Betrachtung das Erste. Alles, was zuvor geschehen ist, findet seine erste Quelle in dieser letzten Wunde, die durch seinen Tod entstanden ist. Jesus ist da wie ein Sack, der ganz geleert wird. **“Als sie aber zu Jesus kamen und sahen, dass er schon tot war, zerschlugen sie ihm die Beine nicht, sondern einer der Soldaten stieß mit der Lanze in seine Seite, und sogleich floss Blut und Wasser heraus”**. Wir haben diese Worte viele Male betrachtet, und in der Kirchengeschichte, in der Geschichte der großen patristischen Tradition, in den scholastischen Kommentaren und in der Geschichte der Mystik gibt es unzählige Seiten, die sich auf all dies beziehen. Ich weise nur auf ein paar kleine Aspekte hin. “Einer der Soldaten stieß mit der Lanze in seine Seite”; was ist diese Seite? Es ist die Seite Adams, es ist offensichtlich eines der vielen Zitate, ein implizites Zitat; wie aus der Seite des schlafenden Adams Eva geboren wurde, so wird aus der Seite des neuen Adams die Kirche geboren. Maria, wie ihr aus den vorangegangenen Versen wisst, ist die Ikone der Kirche, ein Bild der Kirche. Tatsächlich geht die Kirche aus dem Leiden Christi hervor.  **“ex lateris Cristi dormientis in cruce”**  **da fehlte ein Teil**  Aus der Seite des am Kreuz schlafenden Christus wird die neue Eva geboren, die Kirche, die uns das Leben generiert. Die antike Eva wurde aus der Seite Adams geboren, bringt uns den Ungehorsam und führt uns zum Tod. Die Kirche, die aus dem Blut Christi geboren wird, aus der Seite Christi, führt uns zum Gehorsam und zum Leben.  “Einer der Soldaten stieß mit der Lanze in seine Seite”. Ich erinnere euch nur mit kurzen Hinweisen, wie die patristische Tradition in dieser geöffneten Seite den Felsen gelesen hat, an den Moses im Buch Numeri mit dem Stab geschlagen hat und von dem das lebendige Wasser herausfloss. Es gibt unzählige, doch ich möchte nur eine wunderschöne Aussage der heiligen Katharina von Siena erwähnen, die eigentlich vom heiligen Bonaventura stammt: Die Nägel wurden zu Schlüsseln. Was den Leib Jesu öffnet, was uns den Zugang zu seinem Herzen aufschliesst, waren nicht die Verdienste, die Gebete weniger aussergewöhnlicher Gerechten, aber das, was alle Menschen gemeinsam haben: die Sünde. Der Lanzenstoss, sagt sie, die ganze Bandbreite der Gefühle, die das Evangelium mit den Worten zusammenfasst: “Er kam in sein Eigentum, aber die Seinen nahmen ihn nicht auf”, von der Gleichgültigkeit, über die Zurückweisung, zum ausdrücklichen Hass. |
| Gesu ha aperto la sua Caritas come ben sapete; È la fonte della grazia il sangue nacque, precisamente no nonostante il peccato del mondo ma attraverso il peccato del mondo, così Gesù, così così il Padre ha manifestato la sua salvezza. Se voi leggete nei primi capitoli degli atti degli apostoli quando Pietro annuncia ai giù dei e i pagani e mistero di Cristo, dice questo Cristo voi lo avete uccidere apprendendolo alla croce ma questo, ma Gesu, ma Dio lo ha risuscitato così ha manifestato la sua salvezza. Cioè il male che avete fatto è accaduto per il bene. Gesu ci mostra la salvezza di Dio che passa attraverso la nostra libertà di rifiutarlo. In un certo senso, la stessa storia, se volete potete leggerla, di Giuseppe nell’antico testamento, fu poiché vene venduto e ucciso, in un senso figurato, dai suoi fratelli e mandato in Egitto che Dio salvo Israele nell’Egitto. E infatti Giuseppe si fa riconosce quasi risorgendo ai occhi dei suoi fratelli, esattamente come cristo si fa riconoscere da coloro che lo hanno trafitto. Quello che è interessante dunque è che un evento storico viene letto nel suo significato teologico. Un soldato venne e gli aprì il fianco e subito ne uscì sangue ed acqua naturalmente l'acqua in realtà, anche qui possiamo leggere anche con l’aiuto della medicina, un versamento pleurico è più che plausibile che Gesù, dai vari dolori che patti ebbe anche quello di un infarto e di un riversamento d’acqua che non è l’acqua del rubinetto; ma è acqua nel senso di questo liquido acquoso che si riversa al di fuori del miocardio; e in questo senso un colpo di lancia apre e ne esce questa acqua. Voi sapete che rifletteremo su questo quante volte nel vangelo di Giovanni e in tutta la scrittura ricorre l’acqua, l’acqua e il sangue, queste due parole molto simboliche, molto importanti che costituiscono alcuni dei filoni tematici che uniscono tutta la scrittura. | Jesus hat seine Caritas geöffnet, wie ihr wisst, Blut und Wasser, die Quelle der Gnade, nicht ‘trotz’ der Sünde der Welt, sondern gerade ‘durch’ die Sünde der Welt, dadurch hat Jesus, der Vater sein Heil offenbart. In den ersten Kapiteln der Apostelgeschichte liest man, wie Petrus den Juden und den Heiden das Geheimnis Christi verkündet: Diesen Christus habt ihr getötet, indem ihr ihn ans Kreuz geschlagen habt, aber Gott hat ihn auferweckt, auf diese Weise hat er sein Heil offenbart. Das heißt, das Böse, das ihr getan habt, geschah zum Guten. Jesus zeigt uns das Heil Gottes, das durch unsere Freiheit ihn abzulehnen, hindurchgeht. In gewisser Weise ist es die gleiche Geschichte, wenn ihr wollt könnt ihr sie nachlesen, von Joseph im Alten Testament. Dadurch, weil er verkauft und in einem übertragenen Sinne getötet wurde, von seinen Brüdern nach Ägypten geschickt, hat Gott Israel in Ägypten gerettet. Tatsächlich lässt sich Joseph dadurch wiedererkennen, dass er in den Augen seiner Brüder quasi auferstanden ist, so wie sich Christus von denen erkennen lässt, die ihn durchbohrt haben. Das Interessante ist also, dass ein historisches Ereignis in seiner theologischen Bedeutung gelesen wird. Einer der Soldaten stieß mit der Lanze in seine Seite, und sogleich floss Blut und Wasser heraus. Wasser, hier können wir auch mit Hilfe der Medizin lesen, ein Pleuraerguss. Es ist mehr als plausibel, dass Jesus von den verschiedenen Schmerzen, die er erlitt, auch einen Herzinfarkt mit Wassererguss hatte; Wasser im Sinne dieser wässrigen Flüssigkeit, die sich aus dem Herzmuskel ergießt. In diesem Sinne öffnet ein Speerstoss das Herz und dieses Wasser kommt heraus. Wie oft im Johannesevangelium und in der ganzen Schrift kommt das Wasser vor, Wasser und Blut, diese beiden sehr symbolischen, wichtigen Worte, die einige der thematischen Stränge bilden, die die ganze Schrift verbinden. |
| Vi ricordate quello che vi dicevo ancora mi sembra nel primo video, quando dicevo che il cuore di Gesù è come un centro che annoda a se tutti i fili che tengono unita la scrittura, tutti i filoni tematici e se voi osservate, potete ben capire quante volte nel l’antico e nel nuovo testamento ricorrono sangue ed acqua. E tutti questi sangue e tutte queste acque si trovano per così dire riassunte e condensate in questa immagine, ma su questo ritorneremo. Adesso dopo aver esposto questa parte, vorrei portare la vostra attenzione su questo che è un giuramento che non ha uguale in tutta la scrittura. Voi non trovate una pagina come questa in tutta la scrittura.è un modo retorico che usa l’evangelista per dire; questo è il centro del vangelo. « Chi ha visto ne da testimonianza e la sua testimonianza è vero ed egli sa che dice il vero », è una triplice testimonianza esattamente come dice il deuteronomio e Gesù lo riprende nelle regole che lui da ogni cosa sia decisa sulla parola di due on 3 testimoni. Sembra strano ma c’est una allusione a questo, la testimonianza di colui che rende testimonianza, la testimonianza delle cosa in se, la sua testimonianza è vera, « ed egli sa che dice il vero ». Chi è questo egli? Il greco è **Ekeinos**. Possiamo certamente dire che generalmente quando Giovanni usa la parola **Ekeinos** senza altra specificazione molte volte, si tratta dello spirito santo! La testimonianza dello spirito. | Erinnert euch an was ich im ersten Video gesagt habe, dass das Herz Jesu wie ein Zentrum ist, das alle Fäden, die die Schrift zusammenhalten, alle thematischen Stränge, an sich knüpft und wenn ihr beobachtet, könnt ihr gut verstehen, wie oft im Alten und Neuen Testament Blut und Wasser wiederkehren. Und all dieses Blut und Wasser ist sozusagen in diesem Bild zusammengefasst und verdichtet, aber wir werden darauf zurückkommen. Nachdem ich nun diesen Teil dargelegt habe, möchte ich eure Aufmerksamkeit auf den Schwur lenken, der in der gesamten Heiligen Schrift nichts Vergleichbares hat. Eine solche Seite werdet ihr in der ganzen Heiligen Schrift nicht finden. Es ist ein rhetorisches Mittel, das der Evangelist verwendet, um zu sagen: Das ist das Zentrum des Evangeliums. “Und der, der es gesehen hat, hat es bezeugt, und sein Zeugnis ist wahr. Und er weiß, dass er Wahres berichtet”, es ist ein dreifaches Zeugnis, genau wie es im Deuteronomium steht, und Jesus greift es in den Regeln auf, die er gibt, auf das Wort von zwei oder drei Zeugen hin soll alles entschieden werden. Es scheint seltsam, aber es ist eine Anspielung darauf: das Zeugnis desjenigen, der Zeugnis ablegt, das Zeugnis der Sache selbst, sein Zeugnis ist wahr, “und er weiß, dass er Wahres berichtet”. Wer ist dieser Mann? Das griechische Wort ist **Ekeinos**. Wir können mit Sicherheit sagen, wenn Johannes im Allgemeinen das Wort **Ekeinos** ohne weitere Angaben verwendet, dass es sich oft um den Heiligen Geist handelt! Das Zeugnis des Geistes. |
| Se volete, se non sbaglio, nel capitolo quinto, però, potrei sbagliarmi, della prima lettera di san Giovanni, dice: “Tre rendono testimonianza: lo Spirito, l’acqua e il Sangue. E questi tre sono concordi.” Vedete, la prima lettera è sempre materiale Giovanneo. Vi dicevo, che, in questo senso, l’evangelista ci presenta questo come il vertice del vangelo, come se tutto quello, che è stato scritto fin all’ora trovasse qui il suo compimento e da qui sgorgasse. “Perché anche voi crediate. Abbiamo riconosciuto e creduto l’amore di Dio per noi”, dice nella prima lettera di san Giovanni, che è qualcosa di importante. Sono parole a noi molto simili, molto, intendo dire, facili da dire. Ci siamo forse un po’ abituati, ma chissà se ci crediamo davvero? “Perché anche voi crediate.” Crediamo all’amore di Dio? Questa è una domanda che io mi pongo su di me ma anche la pongo ai miei fratelli nella fede. Crediamo all’amore, o crediamo al dovere? Cioè, crediamo alla legge? Guardate, che di fatto ci sono molti cristiani che sembrano essere ancora, in questo senso, giudei: credere alla legge, e non all’amore. Cioè credere al dovere. Ci sono molte persone che vivono la loro vita in una, come dire, continua ansia da prestazione, diciamo così, perché confondono il cristianesimo con l’adempimento di una serie di doveri. Capire questo è come capire il matrimonio come una serie di doveri. Certo, che il matrimonio comporta dei diritti e dei doveri, e la legge, infatti, è specifica. Ma quello non è un vero matrimonio. Il matrimonio è caratterizzato dall’amore, che dà sostenibilità a tutti i doveri. Noi riusciamo a fare quello che dobbiamo, non perché ce lo imponiamo, o perché ce lo imponga nessuno, nemmeno Dio, ma perché amiamo. La fatica del seguire Cristo non ce la fa fare nessuno. È soltanto l’amore che ci rende capaci di prendere il suo giogo su di noi e di imparare da Lui, che è mite e umile di cuore. | Wenn ich mich nicht irre, heißt es im fünften Kapitel des ersten Johannesbriefes 5,7: “Drei sind es, die Zeugnis ablegen: der Geist, das Wasser und das Blut; und diese drei sind eins.”  Seht ihr, der erste Brief ist immer johanneisches Material. Ich habe euch gesagt, dass der Evangelist uns dies eigentlich als den Gipfel des Evangeliums vorstellt, als ob alles, was bisher geschrieben wurde, hier seine Erfüllung gefunden hat und von hier ausgegangen ist. “Damit auch ihr glaubt. Wir haben die Liebe Gottes zu uns erkannt und geglaubt”, heißt es im ersten Johannesbrief, und das ist etwas Wichtiges. Diese Worte sind leicht zu sagen. Wir haben uns vielleicht ein wenig an sie gewöhnt, aber wer weiß, ob wir wirklich daran glauben? “Damit auch ihr glaubt.” Glauben wir an die Liebe Gottes? Diese Frage stelle ich mir selbst, aber auch meinen Brüdern und Schwestern im Glauben. Glauben wir an die Liebe, oder glauben wir an die Pflicht? Das heißt, glauben wir dem Gesetz? Schaut, es gibt tatsächlich viele Christen, die in diesem Sinne immer noch Juden zu sein scheinen: dem Gesetz glauben, nicht aber der Liebe, d.h., an die Pflicht glauben. Es gibt viele Menschen, die in einem ständigen Leistungsdruck leben, weil sie das Christentum mit der Erfüllung einer Reihe von Pflichten verwechseln. Es ist wie wenn man die Ehe als eine Reihe von Pflichten versteht. Natürlich bringt die Ehe Rechte und Pflichten mit sich und das Gesetz gibt sie genau an. Aber das ist nicht die wahre Ehe. Die Ehe ist von Liebe geprägt, die allen Pflichten Nachhaltigkeit verleiht. Es gelingt uns das zu tun, was wir tun müssen, nicht weil wir es uns selbst auferlegen oder weil irgendjemand, nicht einmal Gott, es uns auferlegt, sondern weil wir lieben. Die Mühsal in der Nachfolge Christi ist nicht etwas, zu dem uns jemand zwingt. Nur die Liebe macht uns fähig, sein Joch auf uns zu nehmen und von Ihm zu lernen, der sanftmütig und von Herzen demütig ist. |
| “Questo avvenne, perché si adempisse la scrittura.” Vediamo, come la scrittura spiega se stessa. Abbiamo alcune, come dire, citazioni esplicite, che usa lo stesso evangelista.  “Non Gli sarà spezzato alcun’osso”. Bene, se noi andiamo a vedere il punto di riferimento, naturalmente è un punto del libro dell’esodo. Di cosa sta parlando? Sta parlando della vittima pasquale. È Lui la vera vittima pasquale. È Lui la pasqua. Del resto, vi ricordate, come inizia il vangelo di Giovanni: alcuni discepoli di Giovanni Battista sono con lui e il Battista vede Gesù che passa e dice: “Ecco l’Agnello di Dio”. Parola, che per noi ha un significato esclusivamente liturgico, ma che per gli ebrei, …quali erano loro, il “Sitz im Leben”, come dicono i tedeschi, è quello di un gruppo di ebrei, che stanno vivendo una determinata situazione, …bene, per loro la parola “agnello” evoca la pasqua. Seguendo Lui compiamo la pasqua ed è Lui il vero agnello immolato. Se volete, poteste prendere tutta la lettera agli ebrei ed è una lettura da parte di un sacerdote giudeo del mistero di Cristo attraverso la simbologia e il rituale mosaico. Allora: “Non gli sarà spezzato alcun’osso”, è l’agnello, quel primordiale agnello. “Lo mangerete stando in piedi, lo mangerete di fretta, lo mangerete senza spezzargli alcun’osso”. Quell’agnello, il cui sangue bagna gli stipiti delle porte, perché l’angelo passando non colpisca il paese. È la vittima che segna l’uscita dall’Egitto. Naturalmente, voi sapete meglio di me, quanto la letteratura patristica e i commenti spirituali dicono che, appunto, seguire Gesù, credere all’amore di Dio, è uscire dal mondo, che è il nostro faraone spirituale ed entrare nel cammino della libertà, la libertà dei figli di Dio, che Lui è venuto a portarci. Quindi Lui è la pasqua, è il vero agnello. Dunque, è la vera vittima. | “Denn das ist geschehen, damit sich das Schriftwort erfüllte.” Wir sehen, die Schrift erklärt sich selbst. Es gibt weitere ausdrückliche Zitate, die der gleiche Evangelist verwendet.  “Man soll an ihm kein Gebein zerbrechen.” Schauen wir uns den Bezugspunkt an, es ist natürlich ein Punkt aus dem Buch Exodus. Wovon redet er? Er spricht vom österlichen Opfer. Er ist das wahre österliche Opfer. Er ist das Passah. Übrigens erinnert euch, wie das Johannesevangelium beginnt: Einige Jünger von Johannes dem Täufer sind bei ihm, und der Täufer sieht Jesus vorbeigehen und sagt: “Seht, das Lamm Gottes!” Ein Wort, das für uns eine rein liturgische Bedeutung hat, aber für die Juden, ist es der ‘Sitz im Leben’, wie die Deutschen sagen, für jene Gruppe von Juden, in einer bestimmten Situation, deutet das Wort ‘Lamm’ auf das Passahfest. Indem wir ihm folgen, erfüllen wir das Passahfest, und er ist das wahre Opferlamm. Man könnte den ganzen Hebräerbrief nehmen, es ist eine Lesung eines jüdischen Priesters über das Geheimnis Christi durch mosaische Symbolik und Rituale. Also: “Man soll an ihm kein Gebein zerbrechen”, es ist das Lamm, das ursprüngliche Lamm. “So aber sollt ihr es essen: eure Hüften gegürtet, Schuhe an den Füßen, den Stab in der Hand. Esst es hastig! … Man soll an ihm kein Gebein zerbrechen.” Jenes Lamm, dessen Blut die Türpfosten benetzt, damit der vorübergehende Engel das Land nicht heimsucht. Es ist das Opfer, das auf den Auszug aus Ägypten hinweist. Natürlich, das wisst ihr besser als ich, besagen die patristische Literatur und die spirituellen Kommentare, dass die Nachfolge Jesu, der Glaube an die Liebe Gottes, darin besteht, die Welt zu verlassen, die unser geistiger Pharao ist, und den Weg der Freiheit einzuschlagen, der Freiheit der Kinder Gottes. Er ist gekommen, um uns diese zu bringen. Er ist also das Pascha und das wahre Lamm, also das wahre Opfer. |
| E possiamo scavare molto in profondità su tutto questo e vedere, …sarebbe molto interessante, che, potreste anche fare, magari non necessariamente nel tempo degli esercizi, negli esercizi potreste limitarvi a vedere anche semplicemente considerando quello che vi viene in mente, senza, per così dire, fare particolari approfondimenti, …bene, tutte quelle volte in cui nella scrittura si fa menzione dell’agnello. È l’agnello dell’esodo, è l’agnello che viene immolato, e nel capitolo 24, se non sbaglio, dell’esodo, in cui Mosè asperge del sangue il popolo, dicendo: “Questo sangue è l’alleanza che Dio ha concluso con voi sulla base di tutte queste parole”, anche quello è un agnello. Anche quello è un’uscita. Anche quella è una pasqua è un’alleanza. Le parole di Mosè, noi le riprendiamo in ogni Messa, aggiungendo: “Questo è il Sangue della nuova ed eterna alleanza”. Noi non immoliamo più buoi e pecore, come dice l’autore della lettera agli ebrei, ma è Cristo Signore, che è entrato nel santuario con il Suo Sangue una volta per sempre. Quindi vedete quanti agnelli, quanti capri, …pensate, il capro e l’agnello, sul quale venivano riversati i peccati di Israele e che veniva abbandonato nel deserto secondo un rituale presentato dal levitico, …vedete, come le scritture ci forniscono dei grappoli, per così dire, di riferimenti, che sono tutti condensati in questa scena, in questa icona: il fianco aperto. | Wir können sehr tief in all das eindringen, ...es wäre sehr interessant, das könnte man auch tun, nicht unbedingt während der Exerzitien, da könnte man einfach nur betrachten, was einem in den Sinn kommt, ohne irgendetwas gründlicher zu erwägen, ...ja, all die Stellen in der Schrift, wo das Lamm erwähnt wird. Es ist das Lamm des Exodus, das Lamm, das geopfert wird, und in Kapitel 24, wenn ich mich nicht irre, des Exodus, wo Mose das Volk mit Blut besprengt und sagt: “Das ist das Blut des Bundes, den der Herr aufgrund all dieser Worte mit euch geschlossen hat”, auch das ist ein Lamm. Auch das ist ein Auszug. Auch das ist ein Passah, ein Bund. Die Worte des Mose greifen wir in jeder Messe auf und fügen hinzu: “Dies ist das Blut des neuen und ewigen Bundes”. Wir opfern nicht mehr Ochsen und Schafe, wie der Autor des Hebräerbriefs sagt, sondern es ist Christus, der Herr, der mit seinem Blut ein für alle Mal in das Heiligtum eingetreten ist. Da seht ihr also, wie viele Lämmer, wie viele Böcke, ... denkt an den Bock und das Lamm, auf die die Sünden Israels geschüttet wurden und die nach einem im Levitikus festgelegten Ritual in der Wüste ausgesetzt wurden, ... ihr seht wie die Heilige Schrift uns sozusagen eine Traube von Hinweisen liefert, die alle in dieser Szene, in dieser Ikone verdichtet sind: die geöffnete Seite. |
| “E un altro passo della scrittura dice ancora: ‘Volgeranno lo sguardo a Colui che hanno trafitto’”. È un passo, come sapete, del profeta Zaccaria, è un passo apocalittico, cioè rivelativo. “Tutti i popoli si volgeranno a Colui che essi hanno trafitto”. Vi ricordate quel salmo che dice: “Il Signore ha manifestato la Sua salvezza. Agli occhi dei popoli ha rivelato la Sua giustizia”. È un salmo molto interessante. Questo versetto è un parallelismo biblico. “Salvezza” e “giustizia” sono la stessa cosa. “Ha manifestato la Sua salvezza”, e vi ricordo che Gesù significa “Dio salva”, “e agli occhi dei popoli ha rivelato la Sua giustizia”. Cristo Gesù è diventato per noi sapienza, giustizia, santificazione e redenzione. “Agli occhi dei popoli”. Vi ricordate quel punto del vangelo, in cui è scritto, a proposito del titolo della croce: “Gesù Nazareno, Re dei Giudei”, e tutti poterono leggerlo, perché era scritto fuori della porta della città ed era scritto in ebraico, in latino e in greco, cioè le lingue del mondo antico, e così tutti i popoli hanno conosciuto la Sua gloria. Il latino, la lingua dei dominatori del tempo, della forza politica del tempo, Roma. La lingua greca, la lingua degli intellettuali, la lingua della filosofia, e poi la lingua dei devoti, l’ebraico, la lingua del popolo d’Israele. E così tutti i popoli, i vicini e i lontani, hanno veduto la salvezza di Dio, perché, Paolo direbbe: “Ora, in Cristo Gesù, voi, che un tempo eravate i lontani, siete diventati i vicini, grazie al Sangue di Cristo. Egli, infatti, è la nostra pace, Colui, che ha fatto dei due un popolo solo”. Quindi vediamo, come questi brani della scrittura costituiscono in qualche modo una traccia, sulla quale lo stesso Giovanni ci accompagna. | An anderer Stelle der Schrift heißt es: “Und sie werden auf den blicken, den sie durchbohrt haben”. Es handelt sich, wie Sie wissen, um einen Abschnitt aus dem Propheten Sacharja; es ist ein apokalyptischer, d.h. ein Offenbarungs-Abschnitt. "Alle Völker werden sich zu dem bekehren, den sie durchbohrt haben"(nicht gefunden). Erinnert euch an den Psalm, in dem es heißt: “Der Herr hat sein Heil bekannt gemacht und sein gerechtes Wirken enthüllt vor den Augen der Völker.” Es ist ein sehr interessanter Psalm. Dieser Vers ist ein biblischer Parallelismus. “Heil” und “Gerechtigkeit” sind ein und dasselbe. “Der Herr hat sein Heil bekannt gemacht”, und ich erinnere euch daran, Jesus bedeutet “Gott rettet”, “und sein gerechtes Wirken enthüllt vor den Augen der Völker”. Christus Jesus ist für uns Weisheit, Gerechtigkeit, Heiligung und Erlösung geworden, “vor den Augen der Völker”. Erinnert euch an die Stelle im Evangelium, wo über den Titel des Kreuzes geschrieben wird: “Jesus von Nazareth, König der Juden”, und jeder konnte es lesen, denn es wurde außerhalb des Stadttors geschrieben und auf Hebräisch, Latein und Griechisch, also in den Sprachen der alten Welt, und so haben alle Völker seine Herrlichkeit kennengelernt. Latein, die Sprache der damaligen Herrscher, der politischen Macht damals, Rom. Griechisch, die Sprache der Intellektuellen, der Philosophie, und dann die Sprache der Frommen, Hebräisch, die Sprache des Volkes Israel. So haben alle Völker, die nahen und die fernen, das Heil Gottes gesehen, denn, wie Paulus sagt: “Jetzt aber seid ihr, die ihr einst in der Ferne wart, durch Christus Jesus, nämlich durch sein Blut, in die Nähe gekommen. Denn er ist unser Friede. Wir sehen also, wie diese Schriftstellen gewissermaßen eine Spur bilden, auf der Johannes selbst uns begleitet. |
| Mi stavo dimenticando di dirvi, che “Non gli sarà spezzato alcun’osso”, è anche in un salmo, …mi sembra che sia il salmo 33, per lo meno nel breviario ha la numerazione 33, poi nella bibbia potrebbe essere 34, …in cui del giusto è detto: “Non gli sarà spezzato alcun’osso”. Gesù è anche il giusto perseguitato. È il giusto, che, …come diceva il salmo primo, che vi ho non per nulla affidato, …è Colui, che pone il Suo cuore nella legge del Signore, e dunque viene messo alla prova e non gli viene spezzato alcun’osso. Gesù è il giusto di cui parlano i libri sapienziali. Vedete, che in qualche modo tutta la scrittura si rivela, si apre a noi nella contemplazione di Gesù Cristo. Tutti i libri, i profeti, la legge e i salmi. | Ich habe vergessen, euch zu sagen, dass “Man soll an ihm kein Gebein zerbrechen”, auch in einem Psalm steht, ...ich glaube, es ist Psalm 33, im Brevier hat er die Nummer 33, in der Bibel könnte es 34 sein, ...in dem vom Gerechten gesagt wird: “Er behütet all seine Glieder, nicht eines von ihnen wird zerbrochen”.  Jesus ist auch der verfolgte Gerechte. Er ist der Gerechte, der, ...wie es im ersten Psalm heißt, den ich euch nicht umsonst anvertraut habe, ...der sein Herz auf das Gesetz des Herrn legt und darum geprüft wird und nicht ein Knochen wird ihm zerbrochen. Jesus ist der Gerechte, von dem die Bücher der Weisheit sprechen. Seht ihr, wie sich die ganze Schrift offenbart, wie sie sich uns in der Betrachtung von Jesus Christus erschließt. Alle Bücher, die Propheten, das Gesetz und die Psalmen. |
| “Uno dei soldati gli colpì il fianco con la lancia e subito ne uscì sangue e acqua”. Bene, è interessante osservare, è una citazione in qualche modo implicita, possiamo dimostrare, che Giovanni ha narrato questo episodio avendo come retro pensiero il capitolo 47 del profeta Ezechiele. Infatti, se ricordate, …e potete leggerlo, per comprendere questo brano alla luce di Ezechiele 47, …vi ricordate, che c’è un tempio e dalla porta del tempio esce acqua. E quelle acque, dove giungono risanano e là come giungerà il torrente tutto rivivrà. Come possiamo dimostrare che effettivamente Giovanni aveva in mente Ezechiele 47? Attraverso un rimando interno allo stesso vangelo di Giovanni, in particolare al capitolo 2: “Distruggete questo tempio e io in tre giorni lo ricostruirò”, e “parlava del tempio del Suo corpo”. Vedete dunque, come la scrittura ci parla di Gesù attraverso allusioni a volte esplicite: “Non gli sarà spezzato alcun’osso”, “Volgeranno lo sguardo a Colui che hanno trafitto”, e a volte anche implicite. Implicitamente ci sta rimandando a quel tempio da cui sgorga l’acqua viva, che è il tempio del Suo corpo, come annunciato dal profeta Ezechiele. Esattamente come un’altra citazione implicita, sempre nel vangelo di Giovanni, è il discepolo prediletto che appoggia il capo sul petto di Gesù. È una citazione implicita del cantico dei cantici: “Ponimi come sigillo sul tuo cuore, come sigillo sul tuo braccio”. È il discepolo prediletto, ne parleremo ancora, colui che vive l’esperienza dell‘amore, l’esperienza dell’intimità. Il cantico dei cantici è l’intimità nunziale e ci fa conoscere e ci rinvia al cosiddetto linguaggio delle nozze, che i profeti hanno usato per parlare di Dio, soprattutto il profeta Osea. Ma ritorneremo ancora su tutta questa simbologia che ci è aperta da questa pagina. | “Einer der Soldaten stieß mit der Lanze in seine Seite, und sogleich floss Blut und Wasser heraus” Es ist interessant festzustellen, dass dies irgendwie ein implizites Zitat ist: wir können zeigen, dass Johannes diese Episode mit dem Hintergedanken an Kapitel 47 des Propheten Ezechiel erzählt hat. Das könnt ihr nachlesen um diesen Abschnitt im Licht von Ezechiel 47 zu verstehen. Erinnert ihr euch, da war ein Tempel und aus der Tür des Tempels strömt Wasser. Und wo diese Wasser hinkommen, heilen sie, und dort, wo der Strom hinkommt, lebt alles wieder auf. Wie können wir beweisen, dass Johannes tatsächlich Ezechiel 47 im Sinn hatte? Durch einen internen Verweis im Johannesevangelium selbst, insbesondere Kapitel 2: “Reißt diesen Tempel nieder, in drei Tagen werde ich ihn wieder aufrichten”, und “Er aber meinte den Tempel seines Leibes.” Seht ihr also, wie die Heilige Schrift uns von Jesus spricht durch Anspielungen, die manchmal explizit sind: “Man soll an ihm kein Gebein zerbrechen”, “sie werden auf den blicken, den sie durchbohrt haben”, und manchmal auch implizit. Unausgesprochen werden wir auf den Tempel hingewiesen, aus dem lebendiges Wasser fließt, welcher der Tempel seines Leibes ist, wie es der Prophet Ezechiel angekündigt hat. Ein weiteres implizites Zitat ist der Lieblingsjünger, der sein Haupt an die Brust Jesu legt, ebenfalls aus dem Johannesevangelium. Es handelt sich um ein implizites Zitat aus dem Hohenlied: “Leg mich wie ein Siegel auf dein Herz, wie ein Siegel an deinen Arm!” Es ist der Lieblingsjünger, von dem wir noch sprechen werden, der die Liebe erfährt, der Intimität, Vertrautheit erlebt. Das Hohelied der Liebe beschreibt die bräutliche Intimität. Auch der Prophet Hosea benutzt häufig den Vergleich von Braut und Bräutigam, um von Gott zu sprechen. Wir werden auf diese ganze Symbolik zurückkommen, die sich uns durch diese Bibelstelle eröffnet hat. |